

CHIESA

LODI VECCHIO Oggi pomeriggio alle 16 la Messa presieduta da monsignor Malvestiti

Il vescovo chiude i riti del patrono nell'antica basilica dei XII Apostoli

Una funzione, che viene da una consuetudine secolare, in onore di San Bassiano: concelebrerà il parroco monsignor Furiosi

di **Raffaella Bianchi**

Oggi pomeriggio (sabato 25 gennaio) alle 16 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Messa nella basilica dei Dodici Apostoli di Lodi Vecchio, nei giorni appena successivi alla festa di San Bassiano. Una Messa prefestiva che però viene da una consuetudine antichissima, in onore del patrono della diocesi che a Lodi Vecchio visse e volle la prima basilica, quella che sorgeva non lontano dall'attuale ed era dedicata alla Trinità e ai Dodici Apostoli. Con il vescovo concelebrerà il parroco di Lodi Vecchio monsignor Diego Furiosi. Canterà il coro parrocchiale di Lodi Vecchio, saranno presenti amministrazione comunale, carabinieri, associazioni, tanti fedeli. La consuetudine che vede il vescovo di Lodi celebrare a Lodi Vecchio nei giorni successivi al 19 gennaio è cominciata certamente appena dopo che Laus Pompeia fu risorta. Lo attesta don Antonio Spini, delegato vescovile per il Centro Bassianum, custode della storia del luogo e profondo conoscitore degli studi su San Bassiano. «In un documento custodito a Codogno, don Giuseppe Rossi scrive che la celebrazione risale "ab immemorabili"», dice don Spini. Don Antonio è arrivato alla basilica di Lodi Vecchio quando aveva 42 anni. E oggi che ne ha 84, cioè da altri 42 si



Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti oggi chiuderà in basilica i riti del patrono di Lodi e della diocesi

trova alla basilica, conta almeno metà della propria vita dedicata alla custodia del luogo e agli studi su San Bassiano. Afferma don Spini: «Negli ultimi anni abbiamo festeggiato tutti gli anniversari e i centenari che riguardano San Bassiano: quello sul Concilio di Aquileia, sul Concilio di Milano, poi la traslazione, infine il 17esimo centenario dalla nascita che ha condensato molti appuntamenti. Sono passati infatti quali predicatori al clero lodigiano l'Arcivescovo di Milano mgr Mario Delpini e l'Arcivescovo Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali mgr Cyril Vasil. A chiudere il 17mo centenario, invece, il Prefetto della medesima Congregazione Vaticana, cardinale Leonardo Sandri,

domenica 3 novembre 2019. Tra l'altro sono venuti alla basilica a fare Pasqua anche le forze militari, la Guardia di finanza, e con il coro della Cattedrale di Lodi abbiamo ricordato la devozione di San Bassiano alla Madonna. Non dimentichiamo che Bassiano partecipò al Sinodo contro Gioviniano che negava la verginità della Madonna». E se le notizie storiche non mancano di illuminare il presente, di anno in anno il vescovo di Lodi celebra dove fu il primo pastore della diocesi. Questa rimane un'occasione specialissima, sentita molto anche dai fedeli di Lodi Vecchio, perché il messaggio di San Bassiano parli ancora (e ancor più attorno al 19 gennaio) ai lodigiani di oggi, e ai cristiani tutti. ■



di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

La via luminosa in una terra tenebrosa

Dopo il Battesimo e l'arresto di Giovanni Battista ha inizio la missione di Gesù. L'evangelista Matteo racconta l'esordio della sua predicazione come un'autentica esperienza di luce, servendosi delle parole del profeta Isaia scritte attorno al 730 a.C. in occasione della salita al trono di Ezechia, nuovo re di Giuda: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce". Questo poema celebra la nascita del nuovo sovrano come auspicio di bene in un momento drammatico per Israele. Gli assiri hanno da poco occupato la Galilea, l'antico stanziamento delle tribù di Zabulon e di Neftali, sterminando gran parte della popolazione, deportando a Ninive gli scampati e ripopolando con genti pagane la regione, da cui la dizione "Galilea delle genti". Eppure il profeta annuncia proprio

a questa terra resa "tenebrosa" dagli eventi calamitosi e dall'idolatria portata dai pagani, non solo l'apertura di uno spiraglio tra le dense nubi, ma addirittura "una grande luce".

A sua volta il profeta racconta questa nuova speranza ricordando un antico prodigio scolpito nella mente degli israeliti: il giorno di Madian (cfr. Gd 6-9). Un tempo i madianiti erano soliti compiere tremende incursioni contro Israele, raziando e spargendo sangue, tanto che il popolo in preda alla paura si rifugiava nelle caverne e negli anfratti. Il Signore però suscitò il giudice Gedeone che a capo di un esercito di soli 300 uomini, vinse, senza colpo ferire, il nemico numerosissimo. I madianiti sorpresi nella notte, udendo il suono dei corni e credendosi accerchiati da un esercito

sterminato, presi da grande timore si trafissero a vicenda e così Israele fu prodigiosamente liberato dalla grande calamità. È una via luminosa quella che il Signore traccia nella storia accidentata degli uomini: dal giorno di Madian, all'intronizzazione di Ezechia, fino alla predicazione di Gesù in Galilea. Ogni evento prodigioso del suo amore ha un'ampiezza, un senso e un compimento sempre ulteriori, oltre ogni umana previsione. A noi è chiesto, come Maria (cfr. Lc 2,19), di serbare nel cuore e meditare, vale a dire tenere insieme e collegare ogni evento, parola e segno. Allora comprenderemo che il nostro camminare in terra tenebrosa, rischiarato dalla luce gentile della sua Parola, ci conduce a quella terra dei viventi in cui "contemplare la bontà del Signore" (Salmo 26).

L'agenda del Vescovo



Sabato 25 gennaio

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, riceve il Preside, i Delegati e i Coordinatori della Sezione lombarda dell'Ordine del Santo Sepolcro.

A **Lodi Vecchio**, nella Basilica dei XII Apostoli, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa in onore di San Bassiano a chiusura della festa patronale 2020.

Domenica 26 gennaio, III del Tempo Ordinario

A **Lodi**, nella Parrocchia di San Lorenzo, alle ore 9.30, celebra la Santa Messa all'oratorio dedicato a San Paolo nella Festa della Conversione e Domenica della Parola di Dio.

A **Secugnago**, alle ore 10.45, presiede la Santa Messa nella festa patronale di San Gaudenzio; a seguire partecipa alla Cerimonia di consegna della Benemerenda civica a Don Peppino Barbasta.

Lunedì 27 gennaio

A **Lodi**, all'Auditorium "Zalli", alle ore 10.00, partecipa alla manifestazione organizzata dalla Prefettura nella Giornata della Memoria dell'Olocausto del popolo ebraico.

Martedì 28 gennaio

A **Codogno**, presso le Suore Missionarie del Sacro Cuore, in mattinata, incontra i sacerdoti dell'Ismi.

A **Lodi**, per la Visita Pastorale, alle ore 20.00, incontra il consiglio comunale cittadino a palazzo Broletto.

Mercoledì 29 gennaio

A **Lodi**, nella casa vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio dei vicari.

Giovedì 30 gennaio

A **Lodi**, nella casa vescovile, alle ore 9.30, riceve il Vicario di Lodi Vecchio e alle 11.30 il Vicario di Sant'Angelo Lodigiano.

Venerdì 31 gennaio

A **Lodi**, nella casa vescovile, alle ore 9.30, riceve il Vicario di San Martino in Strada e alle 10.30 il Vicario di Paullo.

L'APPUNTAMENTO Un'occasione per sottolineare la centralità della Sacra Scrittura

Il 26 gennaio la Chiesa celebra la Domenica della Parola di Dio

■ **Papa Francesco con la lettera apostolica "Aperuit illis" del settembre scorso, ha istituito la "Domenica della Parola di Dio", stabilendo, per via del significativo contesto ecumenico rappresentato dall'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che essa venga celebrata la III domenica del Tempo Ordinario, quindi per quest'anno domenica 26 gennaio.**

Tutti sappiamo che, come per le altre "Giornate", anche questa "Domenica della Parola" è da vivere come una buona occasione per rimarcare una dimensione ineludibile della vita di fede personale e comunitaria. In questo caso si vuole riaffermare la convinzione che è vitale, fondamentale metterci in ascolto di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Come scrive il Papa: «Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti». Nonostante il Concilio abbia stabilito di favorire in ogni modo il confronto dei fedeli con le divine Scritture, esse restano ancora per molti difficili da accostare e da comprendere.

La Parola di Dio è Parola creatrice, è Parola di salvezza! In mezzo a tante voci essa risuona come consolazione e confortante, lampada che illumina i passi del nostro cammino.

Le parrocchie sono invitate a dare in questa domenica particolare risalto alla Parola di Dio attestata nella sacra Scrittura, che trova nel contesto liturgico il luogo più appropriato per divenire nuovamente un evento comunicativo tra Dio ed il suo popolo. La Parola va letta, studiata, meditata, pregata e vissuta.

La pratica della "lectio divina" contempla tutti questi passaggi favorendo un'educazione all'ascolto, ingrediente decisivo di una fede che si voglia realmente definire adulta. Insieme all'intronizzazione solenne della Parola, sono tanti i modi suggeriti per poter valorizzare il senso di questa domenica. Dall'organizzare iniziative dedicate e rivolte a tutta la comunità, al compiere un gesto in famiglia, alla possibilità di offrire con il supporto della libreria Paoline di Lodi, validi strumenti per un accostamento personale alla Bibbia.

Famosa è diventata l'espressione di San Girolamo: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo". Grazie anche a questa "Domenica della Parola" possa crescere in tutti la sensibilità necessaria affinché la Scrittura interpretata nella viva tradizione della Chiesa, rinnovi e sostenga la nostra fede. ■ **Don Enzo Raimondi, Incaricato diocesano per la pastorale biblica**



Papa Francesco ha istituito la "Domenica della Parola di Dio" in settembre

Indicazioni per la Messa della Domenica della Parola di Dio (III Domenica Tempo Ordinario)

Prima del canto di Ingresso un lettore legge il seguente commento: "Oggi in tutte le parrocchie si celebra la Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco nello scorso mese di settembre. Siamo invitati a maturare sempre più la consapevolezza della centralità della Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. È specialmente nella proclamazione liturgica che la Parola manifesta tutta la sua forza. Quando nella liturgia si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annuncia il Vangelo. Con questa convinzione di fede, accogliamo il ministro che reca processionalmente il santo Vangelo (il Lezionario) e disponiamoci a celebrare l'Eucaristia in cui il Signore si offre a noi come cibo e bevanda di vita".

Il ministro procede con la processione d'ingresso portando in mano e ben in evidenza, l'evangelario (oppure il semplice lezionario). Quindi, lasciandolo sull'altare nel primo caso, o all'ambone nel secondo, lo incensa. (Si raccomanda, là dove è possibile, di decorare con ceri e fiori, l'ambone, con gusto, eleganza e sobrietà).

Atto penitenziale: "Signore, che hai parlato a noi per bocca dei pro-

feti, perdona la nostra chiusura di mente e di cuore e le nostre distrazioni verso la tua Parola, abbi pietà di noi. Cristo, parola di verità, che ci chiami ad accogliere con fede l'annuncio del Regno, perdonaci perché non sempre siamo pronti e disponibili alla conversione, abbi pietà di noi. Signore, che oggi parli al mondo con la Chiesa, perdonaci per quando non abbiamo dato buona testimonianza e non abbiamo saputo annunciare al mondo il tuo amore. Abbi pietà di noi".

La proclamazione del Vangelo sia fatta in modo solenne, mediante la processione con i ceri e l'uso dell'incenso. Se l'evangelario è stato collocato sull'altare, il ministro ordinato che proclamerà il Vangelo lo preleva e lo porta solennemente all'ambone. Terminata la lettura del Vangelo, il sacerdote (o il diacono) solleva il libro e mostrandolo all'assemblea proclama: "Parola del Signore". Da valutare l'opportunità di dire a voce alta, dopo aver compiuto la debita riverenza: "La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati". L'omelia sia intonata al senso della Giornata, dunque al significato e alla considerazione che ogni credente deve riservare alla Parola di Dio.

Intenzioni da aggiungere alla Preghiera Universale:

Perché cresca nella Chiesa e in ciascuno di noi il desiderio di ascol-

tare, conoscere, pregare e vivere la Parola del Signore, così da poterne gustare la dolcezza e permetterle di illuminare i passi del nostro cammino. Preghiamo.

- Perché l'offerta abbondante della parola di Dio, soprattutto nella Sacra Liturgia, trovi in tutti noi la giusta attenzione, la doverosa venerazione, la disponibile accoglienza e la nostra comunità possa crescere nella comunione con il Signore, nella vera fraternità, nell'essere segno autentico della presenza di Cristo nel mondo. Preghiamo.

Recitata l'orazione dopo la comunione, il sacerdote accompagnato da un canto adatto (es. "Come la pioggia e la neve", "Beati quelli che ascoltano") si reca all'ambone per incensare nuovamente il libro dei Vangeli. Se si ritiene opportuno si può quindi, dopo la benedizione e il congedo, invitare i fedeli ad accostarsi per compiere un gesto di personale riverenza (un bacio) al libro dei Vangeli.

Alcuni suggerimenti

Sono tante le iniziative che potrebbero essere organizzate e proposte. Ognuno potrà valutare per la propria realtà qualcosa che sia realizzabile e confacente. Già il provare a pensare con qualcuno come caratterizzare in modo particolare questa domenica, potrebbe rappresentare un passo significativo di consapevolezza e di impegno che raccoglie con positività l'invito del Papa, condividendo fino in fondo le finalità affidate a questa Domenica tutta intonata alla valorizzazione del dono prezioso della Parola di Dio, specie di quella attestata dalle divine Scritture. Come semplice esemplificazione proponiamo queste possibili iniziative.

1) Lettura continuata di un testo biblico

Il periodo dell'anno non consente certamente di poter organizzare questo evento all'aperto. Tuttavia potrebbe essere un'iniziativa di richiamo, da organizzare in chiesa, negli ambienti parrocchiali, ma anche, se si crede opportuno, in altri luoghi appartenenti alla più ampia comunità civile purché dignitosi. L'iniziativa richiede preparazione ed adeguata pubblicizzazione per una realizzazione semplice, ma gradevole. Si potrebbe iniziare con un brevissimo commento che illustra il senso dell'iniziativa offrendo alcune coordinate del testo che si andrà a leggere integralmente.

L'impianto di amplificazione dovrà essere predisposto accuratamente, così anche il luogo da cui verrà fatta la lettura (leggìo, pedana, buona illuminazione...). La lettura del testo può essere fatta a più voci intervallando i passaggi di coloro che si susseguono nella lettura con un brano musicale adatto e meditativo.

2) Un testo biblico da lasciare

in ricordo della Giornata, da portare a casa o da leggere in famiglia. Per indicare che la Parola di Dio proclamata e ascoltata in chiesa e nella liturgia deve illuminare il cammino della nostra vita, si possono realizzare diverse iniziative. La più semplice potrebbe essere quella di preparare dei piccoli foglietti colorati con una citazione biblica ("Le tue parole sono Spirito e Vita"; "Tu solo hai parole di vita eterna"; "Più dolci del miele sono le tue parole"; "Lampada per i miei passi è la tua Parola",...). I bambini dopo la Comunione potrebbero distribuirli a tutti coloro che hanno partecipato alla Messa. Questo gesto potrebbe essere accompagnato da qualche parola di commento del sacerdote che precede l'orazione finale o gli avvisi, la benedizione ed il congedo. Si può pensare anche alla distribuzione di un piccolo Vangelo o di un'altra agevole pubblicazione che sia un invito alla lettura e alla meditazione anche personale della Scrittura (vedi proposta 4). Si potrebbe consegnare un brano biblico da leggere in famiglia prima del pranzo domenicale. Il testo potrebbe essere accompagnato da un piccolo cero da accendere durante la lettura in famiglia per indicare che la Parola di Dio è luce.

3) Predisporre un leggìo in chiesa da dove i fedeli possono leggere abitualmente le letture del giorno. L'occasione della Domenica della Parola di Dio potrebbe essere buona per decidere di mettere un leggìo con il lezionario in una posizione della chiesa in cui i fedeli che vi entrano per una visita possono comodamente, se vogliono, leggere le letture del giorno. In occasione della Domenica dedicata alla Parola si potrebbe quindi spiegare il senso di questa scelta ed invitare a questa buona abitudine per nutrirsi quotidianamente del dono della Parola, partecipando alla Santa Messa feriale o, perlomeno avendone la possibilità, di passare per un momento di preghiera davanti al tabernacolo e quindi approfittare per dare una lettura dei brani biblici che la liturgia del giorno propone. Si potrebbe predisporre già nel luogo ritenuto più opportuno il leggìo, magari debitamente adornato per l'occasione e, terminata la Santa Messa, collocarvi il lezionario.

4) Kit di libri in conto vendita: Una proposta della "Libreria Paoline di Lodi".

In occasione della Domenica della Parola, come Libreria Paoline di Lodi offriamo alle parrocchie la possibilità di gestire piccolo deposito di libri per una migliore comprensione della Parola di Dio. Si tratta di un kit di libri (18 titoli in tutto), sia per adulti che per bambini, in numero di copie variabili che hanno come tema la Bibbia.

Chi è interessato all'iniziativa o ha la necessità di chiarimenti e/o di altre informazioni può telefonare al numero 0371 423166.

N.B. Sussidio Cei - A questo indirizzo è possibile scaricare dal sito ufficiale della Conferenza episcopale italiana il sussidio preparato per la celebrazione: <https://catechistico.chiesacattolica.it/wpcontent/uplo; ads/sites/11/2019/12/19/Sussidio-UCN-ULN-UNE-DI.pdf>. ■

ECUMENISMO Il vescovo di Lodi all'incontro di giovedì sera nella chiesa della comunità battista di Lodi

Cattolici e ortodossi con battisti e copti pregano insieme per l'unità dei cristiani

di **Federico Gaudenzi**

Leggere insieme la stessa professione di fede, quel "Credo" che racchiude i fondamenti del cristianesimo, dà il segno di come tutte le confessioni cristiane presenti sul territorio abbiano più elementi che le uniscono rispetto a quelli che le dividono. Giovedì sera, il partecipato incontro ecumenico di preghiera per l'Unità dei cristiani ha lasciato questa consapevolezza nel cuore dei fedeli che si sono radunati al tempio evangelico battista di via Dossena. Una consapevolezza evidenziata anche dai rappresentanti delle diverse anime cristiane che abitano il Lodigiano: il vescovo Maurizio con don Roberto Vignolo e don Antonello Martinenghi della Commissione Ecumenismo e Dialogo, la pastora battista Anna Maffei, il sacerdote ortodosso romeno padre Nicolae Cazacu e padre Gabriele Mansour della comunità cristiana copta con altri due confratelli sacerdoti e un gruppo di fedeli. «L'incredulità è la radice della divisione - ha detto il vescovo Maurizio -, mentre la fede mette al sicuro la vita, che sappiamo essere l'irrinunciabile dono di Dio. L'incredulità e la durezza di cuore impediscono un cammino condiviso, mentre i cristiani sono un



solo spirito, un solo corpo e un'anima sola, perché ciascun battezzato è segno di Dio e della Chiesa, della potenza della parola che unifica sempre». Padre Cazacu ha parlato proprio dell'importanza del Battesimo, che è «l'inizio di un percorso di vita con Cristo», è uno dei punti di contatto delle diverse tradizioni che raccontano il modo di ogni comunità di pregare l'unico Dio e che si vogliono impegnare a vivere insieme un percorso di ecumenismo, magari raccogliendo l'invito che il vescovo Maurizio ha rispettosamente pronunciato per una partecipazione ad alcuni momenti del Sinodo diocesano. Padre Mansour ha chiarito come sia «l'amore forte di Cristo che ci ha

Sopra l'abbraccio fra il vescovo di Lodi e il sacerdote copto padre Mansour, a destra i fedeli intervenuti all'incontro di preghiera ecumenico

permesso di stare qui riuniti, insieme nonostante le piccole diversità: cerchiamo un punto di incontro e saremo sempre più uniti». Il riferimento all'unità impegna le Chiese cristiane, sull'esempio e la parola di Cristo, ad essere accoglienti nei confronti del prossimo, anche di chi busca alle porte dell'Europa: la pa-

stora Anna Maffei ha predicato proprio su questo tema, a partire dalla lettura del brano degli Atti degli Apostoli in cui San Paolo naufraga a Malta: «Proprio nella tempesta si può imparare la fiducia». «Non imponiamo i nostri tempi, ma interrogiamoci sui nostri ritardi, preghiamo Dio e le nostre parole diventano

unanimesi e concordi nonostante le tempeste che non mancheranno mai», ha concluso il vescovo, citando Ungaretti: «Chi è il poeta? Uno che salpa quando il mare è calmo, ma anche quando è in tempesta. Così noi chiediamo la serenità, ma sappiamo che Dio si rivela anche nella tempesta». ■



Don Vignolo, monsignor Malvestiti, la pastora Maffei, padre Mansour e padre Cazacu



PATRONO La festa di San Francesco di Sales

«Essere giornalisti è una vocazione»

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi»: con queste parole si chiude il Vangelo di Giovanni nella Messa per San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. E forse la professione giornalistica è, a suo modo, una vocazione, una chiamata a compiere un incarico difficile e di responsabilità nella società, un impegno che, come ha spiegato il vescovo Maurizio celebrando ieri mattina la Messa nella cripta della cattedrale, «non può mai mettere da parte la coscienza». Il vescovo si è rivolto ai giornalisti e ai rappresentanti del mondo della comunicazione presenti per la ricorrenza, che cade pochi giorni dopo la festa patronale di San Bassiano: «Stando in questo luogo ricordiamo il susseguirsi di lodigiani, di tutte le età, che hanno portato il loro omaggio al patrono, e ora, celebrando il ricordo di san Francesco di Sales, lo sentiamo vicino a noi. Ad unirci è un nome, una storia, un luogo, un tempo: questi sono proprio gli elementi costitutivi del lavoro giornalistico, che si fonda su una ricerca

seria, il più possibile completa, e poi sulla indispensabile lettura e comprensione dei dati». Una professione che si pone come argine al prevalere di «indizi, allusioni, pregiudizi, insinuazioni», una professione «oggettivamente complessa, e di immediato riscontro sociale». «Anche voi siete responsabili perché prevalga una società che sia inclusiva, coesa, unitaria e non frammentata - ha spiegato il vescovo Maurizio -. A qualificarvi rimane la coscienza giornalistica: il datore di lavoro indica delle linee guida, i lettori espongono i loro desiderata, e anche la cultura dominante ha la sua voce, ma la coscienza deve prevalere sul fare notizia a tutti i costi, affinché non si dia il privilegio all'opportunismo, alle paure o al desiderio di successo a discapito di ciò che è vero e giusto». L'etica si pone un quesito che è indispensabile anche alla professione: «Chi siamo e chi vogliamo essere? Abbiamo a cuore il coinvolgimento dei giovani, per favorire un modello di società che non sia vecchio in partenza. Il



lavoro giornalistico, nel suo insieme, sia una "buona notizia" che contribuisce all'edificazione della società. Anche la fatica del Sinodo che ci apprestiamo a vivere in diocesi, risponde a questa logica: comunicare il Vangelo, buona notizia insuperabile, senza stanchezza e a tempo. Auspico la vostra collaborazione, entusiasta ed efficace, in questa esperienza. Vi auguro di essere, come San Francesco di Sales, persone intelligenti, competenti, appassionate e dedite, e vi esprimo la mia gratitudine, il mio apprezzamento e l'incoraggiamento». ■ **Fed. Gaud.**



Il vescovo ha presieduto la Messa nella festa di San Francesco di Sales

IL DECRETO Pubblichiamo il testo che verrà letto nella celebrazione delle Messe di domenica 26 gennaio

Sua Eccellenza monsignor Malvestiti ha indetto il XIV Sinodo in occasione della veglia della vigilia della Solennità di San Bassiano

Decreto di indizione del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi

Ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e a tutte le persone di vita consacrata, ai fedeli laici della Chiesa di Dio che è in Lodi, "grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo" (Fil 1,2).

La Visita Pastorale, che ho compiuto in tutta la Diocesi e che volge al termine, mi ha offerto la possibilità di conoscere in modo più approfondito la realtà della nostra Chiesa particolare. Mi sono reso conto, pertanto, con maggior evidenza, dell'opera della Grazia in questa terra benedetta dal Signore e della corrispondenza di tanti discepoli di Gesù, fedeli e pastori. Ma la corsa del Vangelo è sempre agli inizi, perciò è necessario rivivere come Chiesa diocesana l'esperienza descritta dall'evangelista Luca, laddove narra come il Signore Gesù abbia invitato i discepoli di allora e, in essi, quelli di tutti i tempi, a gettare nuovamente le reti per la pesca. Ogni tempo infatti è propizio alla seminazione del Vangelo, per cui, come Chiesa del Signore, facendo nostre le parole di Pietro, Gli diciamo: "In verbo tuo laxabo rete"; "sulla tua parola getterò la rete" (Le 5,5). La complessità del momento in cui viviamo rappresenta una sfida la quale, benché integri delle difficoltà, non è chiusa al seme della Parola: c'è una profonda corrispondenza tra il bisogno di Dio, consapevole o meno, e l'offerta di vita buona che dal Vangelo promana. Per cui non è tempo di stanchezza, di rassegnazione, di pessimismo, ma di umile ardimento, contenti di essere nuovamente chiamati da Gesù, come gli operai della vigna, per il lavoro che ci vuole assegnare. Il nuovo Sinodo della nostra Diocesi si vuole porre in questa prospettiva tutta missionaria, senza ambizioni ma anche senza pigrizie, senza illusori ottimismo ma anche senza comodi e colpevoli ripiegamenti, senza pretese ma anche senza minimalismi.

Sono passati ormai oltre trent'anni dalla celebrazione del XIII Sinodo diocesano, il quale, in continuità con l'episcopato di monsignor Giulio Oggioni e di monsignor Paolo Magnani, che lo ha indetto e ne ha promulgato le costituzioni, ha rappresentato una forte esperienza di Chiesa e per questo ha saputo mediare a livello locale l'evento di grazia costituito dal Concilio Vaticano II. Il libro sinodale è stato il frutto maturo di un cammino ecclesiale durato alcuni decenni e ha costituito un punto di riferimento per il successivo episcopato di monsignor Giacomo Capuzzi e, sia pure in maniera meno diretta, di monsignor Giuseppe Merisi. Da allora non poche cose sono mutate, secondo la realistica espressione di Papa Francesco, per cui non stiamo vivendo un'epoca di cambiamento, ma un cambia-



Sopra un momento della veglia della vigilia della Solennità di San Bassiano, nella quale è stato indetto il Sinodo, sotto la Lettera per l'anno "pre" sinodale

La diocesi verso il Sinodo

mento d'epoca. Mi è parso perciò opportuno proporre la celebrazione di un nuovo Sinodo, che verifichi, aggiorni e integri il precedente, lasciandosi interrogare dalla stagione che stiamo vivendo alla luce del Vangelo e del recente magistero della Chiesa.

Vista pertanto la normativa sui sinodi diocesani contenuta nel Codice di Diritto Canonico (cfr cann. 460-468), nonché nel Direttorio per il Ministero Pastorale dei Vescovi Apostolorum Successores (cfr nn. 166-174) e nell'Istruzione sui Sinodi Diocesani delle Congregazioni dei Vescovi e per l'Evangelizzazione dei Popoli del 19 marzo 1997;

Sentito il Consiglio Presbiterale, nella seduta del 15 giugno 2019 a norma del can. 461 § 1, e il Consiglio Pastorale Diocesano in pari data; Costituita la Commissione preparatoria del Sinodo in data 8



Non è tempo di stanchezza, di rassegnazione, di pessimismo, ma di umile ardimento

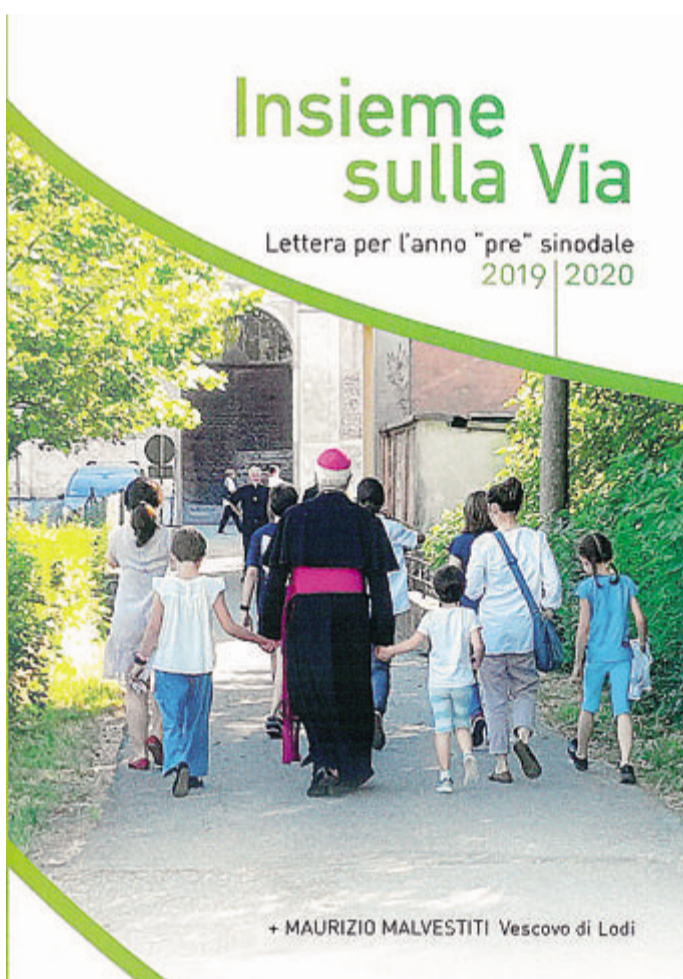
LA COMUNICAZIONE

Una sezione dedicata al Sinodo sul sito Internet della diocesi

Sul sito della diocesi di Lodi, è già stata preparata una sezione dedicata al Sinodo diocesano, che sarà di volta in volta arricchita con gli appuntamenti e le riflessioni che guideranno la comunità in questo percorso sinodale. Al momento il sito, che è all'indirizzo diocesi.lodi.it/sinodo, mette a disposizione il decreto di indizione, e spiega cosa sia un sinodo diocesano, "la riunione del Vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni

Insieme sulla Via

Lettera per l'anno "pre" sinodale
2019 | 2020



+ MAURIZIO MALVESTITI Vescovo di Lodi

settembre 2019 (Prot. N. CL. 465/19);

Con il presente Decreto
INDICO IL XIV SINODO DELLA CHIESA DI LODI. STABILISCO QUINDI

- che l'anno pastorale in corso sia dedicato alla sensibilizzazione, alla formazione dei fedeli e delle comunità locali, nonché alla consultazione dell'intera Diocesi, facendo tesoro delle relazioni fatte pervenire al Vescovo in occasione della Visita Pastorale;

- che la bozza dell'Instrumentum laboris del Sinodo, predisposta dalla Commissione preparatoria, sia sottoposta ai Consigli Presbiterale, Pastorale Diocesano e dei Vicari;

- che la celebrazione di apertura del Sinodo si tenga in occasione della Veglia di San Bassiano dell'anno 2021 e che le sessioni sinodali si svolgano nei mesi successivi.

DISPONGO INOLTRE

che il presente Decreto di indizione sia comunicato a tutte le Parrocchie e Rettorie della Diocesi, affinché sia letto nella celebrazione delle Sante Messe di domenica 26 gennaio e.a., cosicché ogni fedele possa impegnarsi, con una più intensa preghiera, in spirito di comunione e di corresponsabilità, al buon esito del Sinodo, che affido fin da ora all'intercessione della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, venerata in numerosi luoghi della Diocesi, ai Santi Bassiano, Alberto e a tutti i Santi e Beati lodigiani.

Dato a Lodi, dalla Basilica Cattedrale, il 18 gennaio 2020, vigilia della Solennità di San Bassiano, protovescovo di Lodi, patrono principale della Città e della Diocesi. ■

+ Maurizio
Vescovo di Lodi
Gabriele Bernardelli
Cancelliere vescovile

aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni". Sono indicati inoltre i motivi dell'indizione, i tempi e i modi con cui la diocesi affronterà questo importante cammino.

Interessante anche la presenza della cronologia dei tredici sinodi diocesani che hanno preceduto questo appuntamento: il primo, nel 1574, fu indetto dal vescovo Scarampo: è il segno di come la sinodalità sia un elemento radicato nella chiesa lodense fin da tempi immemori.

È presente anche una sezione in cui sono resi noti i nomi dei membri della commissione preparatoria, composta da ventiquattro tra presbiteri, religiosi e laici. ■ Fed. Gau.

LA RIUNIONE Martedì si è discusso di alcuni temi approfonditi dai tre gruppi in cui è stato suddiviso l'organismo



Commissione preparatoria alla casa vescovile per un nuovo confronto in vista del Sinodo

Il punto più importante la verifica della scheda che verrà inviata alle parrocchie per avviare una più ampia consultazione

■ Dopo l'indizione ufficiale del Sinodo da parte del Vescovo, al termine della Veglia di San Bassiano il 18 gennaio scorso, la Commissione preparatoria si è radunata in seduta plenaria presso la casa vescovile martedì 21. In questi mesi i tre gruppi in cui si è suddivisa la Commissione, hanno lavorato autonomamente su alcuni punti decisivi a partire dai quali si svilupperà il confronto sinodale: la rilettura aggiornata del XIII sinodo lodense; la valorizzazione dell'ampio materiale relativo alla Visita pastorale ormai conclusa almeno per le parrocchie; l'approfondimento delle questioni relative alla configurazione territoriale della Diocesi, la distribuzione del clero e il coinvolgimento laicale, la gestione dei beni ecclesiastici, a cui monsignor Malvestiti ha fatto esplicito cenno nella sua lettera per l'anno pre-sinodale "Insieme sulla via". Domenica 26 gennaio in tutte le Parrocchie della diocesi si leggerà il decreto di indizione del Sinodo XIV della nostra Chiesa locale, con il vivo desiderio di far cogliere ai fedeli l'importanza dell'evento e l'invito a sentirsi parte-



Le comunità saranno dunque invitate nei prossimi mesi ad esprimersi su diverse questioni importanti



Nelle immagini la riunione in seduta plenaria della Commissione preparatoria di martedì scorso alla casa vescovile; nella foto grande tutti i componenti con il vescovo, il vicario generale e il Cancelliere

cipi. Sarà anche la domenica che Papa Francesco ha voluto dedicare alla centralità della Parola di Dio. Le due ricorrenze, come ha ricordato il Vescovo introducendo i lavori della Commissione, non sono contrastanti tra loro. Il sinodo intronizza infatti la Parola di Dio, esprimendo il sincero desiderio della nostra Chiesa di mettersi in ascolto di quanto lo Spirito ci vorrà suggerire. Cristo è l'indiscusso pastore della Chiesa, verso la sua volontà deve trovare convergenza il confronto sinodale animato dal desiderio di gareggiare nello stimarci a vicenda. Il punto più importante all'ordine del giorno della seduta di martedì è stato quello di verificare la scheda che presto verrà inviata in tutte le parrocchie della Diocesi per avviare una più ampia consultazione, momento decisivo del percorso verso il Sinodo. Le comunità saranno dunque invitate nei prossimi mesi ad esprimersi su diverse questioni importanti che grazie al Sinodo dovranno orientare i passi del cammino futuro. È stato fatto anche un primo cenno al regolamento sinodale da parte del Cancelliere monsignor Bernardelli: su di esso ci si confronterà in occasione della prossima seduta. ■



L'APPUNTAMENTO Sabato prossimo la diocesi si stringe intorno a chi dedica la vita al servizio di Dio e degli altri

In cattedrale il "grazie" per la vita consacrata

Alle 16 il vescovo Maurizio presiederà la Messa nella quale verrà ricordato l'anniversario di professione di religiosi e religiose

di **Federico Gaudenzi**

Il primo febbraio, tutta la diocesi di Lodi si stringe intorno ai religiosi nella Giornata della vita consacrata. La ricorrenza cade nel giorno della Presentazione di Gesù al tempio, e vedrà la celebrazione della Santa Messa da parte del vescovo Maurizio alle ore 16 in cattedrale.

Nella tradizione delle Chiese orientali, la Presentazione al tempio, che avviene quaranta giorni dopo la Natività, è chiamata "Incontro con il Signore": la Giornata della vita consacrata è un modo per ricordare chi si è lasciato rapire da questo incontro al punto da dedicargli la vita intera come "operaio nella vigna del Signore".

Anniversari di professione

Ogni anno, questa celebrazione è un'occasione per ricordare l'anniversario di professione dei religiosi e delle religiose, ma soprattutto di quelli che, nel 2020, raggiungono un traguardo importante del proprio percorso.

Il pensiero e la preghiera di tutti vanno innanzitutto a suor Emilia Rossetti, Figlia dell'Oratorio, che compie i settant'anni di vita consacrata. Suor Tiziana Desperati, religiosa della Sacra Famiglia, e suor Ines Sironi, Figlia dell'Oratorio, festeggiano invece il sessantesimo di professione religiosa.

I cinquant'anni di vita consacrata sono invece di suor Maria Soffiantini, Figlia di Maria Ausiliatrice, suor Paola Lorenzoni, suora di Maria Bambina, suor Vincenzina Russo, Figlia dell'Oratorio, suor Gianpiera Arturi, Figlia dell'Oratorio, e suor Silvia Petrone, Figlia dell'Oratorio. Tutte loro riceveranno dal vescovo Maurizio un dono speciale per l'anniversario.

La riconoscenza

A questo dono, tuttavia, si aggiunge il più importante attestato di riconoscenza che tutta la comunità diocesana riserva alle religiose e ai religiosi, le laiche e i laici consacrati, e tutti i sacerdoti che dedicano la vita al servizio di Dio e degli altri.

Il vescovo Maurizio, nei diversi incontri della Visita pastorale, ha più volte ricordato l'importanza di questo impegno pieno e totale che si rinnova giorno per giorno e che merita il sostegno di tutti i fedeli.

Il ritiro Usmi

Già oggi, però, è in programma un importante appuntamento. Le religiose di tutta la diocesi di Lodi si trovano infatti per il loro ritiro mensile, a partire dalle ore 9 alla Casa madre delle Figlie dell'Oratorio (via Gorini 27 a Lodi). Alle 9.15 avrà inizio la meditazione guidata da don Emilio Contardi sul tema "Nella comunità c'è posto per tutti... ma nello stile del Maestro!", con riferimento a Matteo 20, 1 - 28. Alle 10 le religiose avranno tempo per l'adorazione personale e le Confessioni, mentre alle 10.45 verrà celebrata la Santa Messa. ■



In cattedrale sabato 1 febbraio si celebra la Giornata per la vita consacrata

OGGI POMERIGGIO A MALEO

Tutti in piazza per la festa della pace



La parrocchiale di Maleo

Oggi pomeriggio, sabato 25 gennaio, a Maleo, l'Azione cattolica dei vicariati di Casale e Codogno, e la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio organizzano la Festa della Pace ("Piazza la pace").

L'evento comincerà alle ore 14.30, con l'accoglienza dei partecipanti negli spazi dell'oratorio in via Monsignor Trabattoni, e proseguirà alle ore 15 con la preghiera di apertura di questo pomeriggio di festa dedicato alle persone di tutte le età.

Dopodiché, alle 15.15, sono previste alcune attività pensate per i ragazzi, i giovani e gli adulti, mentre alle 16.30 si porterà "la pace in piazza".

Alle 17.15 il momento di preghiera finale, naturalmente per la pace, sull'esempio del messaggio che Papa Francesco ha pronunciato lo scorso primo gennaio, descrivendo la pace come un «cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione teologica». Il pomeriggio a Melo si concluderà con un momento di convivialità aperto a tutti. ■ F. G.

DISABILITÀ

Mac, al via l'edizione 2020 del premio "Don Brugnani"

Anche quest'anno il Movimento apostolico ciechi (Mac) ha indetto il premio intitolato "Don Giovanni Brugnani - Parrocchie inclusive", un'iniziativa che si svolge ogni anno dal 2011 grazie a un lascito ricevuto.



Don Brugnani

«Il premio è rivolto alle parrocchie che si attivano e si impegnano per includere nella loro vita e nelle loro attività le persone con disabilità visiva o altra disabilità - spiegano il presidente nazionale Michelangelo Patané e l'assistente ecclesiastico nazionale don Alfonso Giorgio - Verranno così attribuiti due premi, rispettivamente di mille e di 500 euro, alle parrocchie, classificate prima e seconda, che si saranno distinte per la realizzazione di positive esperienze di partecipazione di persone con problemi di disabilità.

Il premio, quest'anno, assume ulteriore significato alla luce del messaggio del Papa in occasione dell'ultima "Giornata mondiale delle persone con disabilità".

Il riconoscimento è dedicato alla memoria di don Giovanni Brugnani, sacerdote lodigiano che diede impulso decisivo perché il Movimento divenisse un'associazione di carattere nazionale.

I parroci potranno presentare richiesta di partecipazione entro il 31 maggio 2020, compilando il modulo per la descrizione del progetto presente sul sito movimentoapostolicociechi.it, dove si trova anche il regolamento del premio con tutti i dettagli per la partecipazione. ■

Fe. Gaud.

OSSAGO Per tutto il mese di febbraio e da lunedì al sabato verrà trasmessa sul canale 28 in tutta Italia la funzione delle 8.30

Messa al santuario in diretta su Tv2000

Per tutto il mese di febbraio, tutti i giorni dal lunedì al sabato alle 8.30, Tv 2000 (canale 28) trasmetterà in diretta la Santa Messa dal santuario della Mater Amabilis di Ossago. «La proposta è arrivata inaspettata - dice il parroco don Alessandro Lanzani - Ho chiesto al vescovo e ai parrochiani e tutti abbiamo accolto questa possibilità di fare un servizio ad anziani, ammalati, a chi è a casa. Ho chiesto se possibile di partecipare come ad una grazia che la Madonna chiede, quella della Messa per un mese continuativo. Inoltre questa occasione, spirituale, ci dà la possibilità di far conoscere il nostro santua-

rio in tutta Italia». La diretta avrà inizio lunedì 3 febbraio, con una Messa "di prova" domenica 2. Sabato 1 invece arriverà la troupe di Tv 2000. «La nostra regia mobile avrà tre operatori - spiega Debora Ruffolo della produzione dell'emittente della Cei -, saranno alloggiati in un agriturismo vicino. La Messa avrà una durata di 40 minuti, fino alle 9.10, e prima della benedizione si reciterà la preghiera alla Mater Amabilis». La breve omelia sarà curata da don Lanzani, che celebrerà tutti i giorni. Soltanto l'11 febbraio la Messa verrà trasmessa da Lourdes, mentre in un'altra data che presto sarà fissata, ad Ossa-

go presiederà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Chi desidera partecipare alla Messa può arrivare in chiesa qualche minuto prima delle 8.30. Specifica Debora Ruffolo: «Da aprile 2019 non siamo più concentrati su Roma, ma seguiamo la Messa feriale dal territorio, per raggiungere le realtà piccole. È un servizio di preghiera e carità per malati e anziani. Nel mese di gennaio stiamo trasmettendo dal santuario di Pompei mentre a marzo, come sempre in Avvento e Quaresima, saremo nella cappella del Policlinico Gemelli». ■

Raffaella Bianchi

La trasmissione in diretta della Santa Messa su Tv2000, oltre a essere un'importante occasione spirituale, permetterà di far conoscere il santuario della Mater Amabilis di Ossago in tutta Italia



L'APPUNTAMENTO Monsignor Malvestiti pregherà per tutte le parrocchie

Il 2 febbraio si celebra la Giornata per la vita

Il vescovo sabato 1 visiterà il Centro per la famiglia a Lodi, mentre il giorno successivo presiederà la Santa Messa a Cornovecchio

di **Giacinto Bosoni**

■ Domenica 2 febbraio si celebra nella chiesa di Lodi la tradizionale "Giornata per la vita". Il vescovo Maurizio nella Messa a Cornovecchio del 2 febbraio (alle 10,30) pregherà per tutte le parrocchie della diocesi affinché si facciano eco nei confronti delle famiglie e delle comunità civili, come ogni anno, dell'appello dei vescovi italiani a sostegno della vita. Nel contesto di questa sensibilizzazione, monsignor Malvestiti visiterà sabato 1 febbraio (alle 10) il Consultorio diocesano "Centro per la famiglia" di via Biancardi a Lodi, una struttura impegnata da quarant'anni (proprio quest'anno!) a promuovere la famiglia, a sostenerla con colloqui di accompagnamento personalizzati, visite specialistiche per le mamme in attesa e non solo, percorsi nascita e incontri di gruppo sul tema dell'educazione affettiva anche nelle scuole e nelle parrocchie. La recente riunione in casa vescovile a Lodi con il forum di numerose associazioni impegnate a favore delle famiglie, prosegue dunque a completamento della visita pastorale già ultimata nelle parrocchie. Dopo il Consultorio, sarà la volta dei Centri di aiuto alla vita (Cav) operanti in quattro città: Lodi, Codogno, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano, i quali, garantiscono un aiuto molto apprezzabile a centinaia di madri ogni anno. Alcune hanno bisogno

solo di un contributo in vestiti per i bambini e accessori (quali lettini e carrozzine), altre richiedono una assistenza più continua, comprendente alimenti e pannolini. Paolo Malacarne, presidente del Movimento per la vita del Lodigiano, segnala la buona adesione delle parrocchie alla Giornata per la vita con iniziative specifiche, quali la benedizione delle mamme in attesa e l'allestimento di stand per l'acquisto di primule con offerta libera per le attività del Movimento. "Aprite le porte alla Vita" è il titolo del messaggio che il Consiglio permanente della Cei affida alle comunità cristiane per la 42ª Giornata per la vita di domenica 2 febbraio. È l'occasione per dar luce al desiderio di vita buona e sensata che si genera negli uomini e nelle donne di oggi. Infatti, - si legge nel messaggio - «la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte». Spesso sono proprio le situazioni di prova, le



Giornata per la vita: il momento dell'offertorio in una passata edizione

relazioni da ricostruire, le crisi da superare a nascondere l'opportunità di un senso nuovo per l'esistenza, schiudendo i chiavistelli del cuore allo Spirito che lo risana.

Il documento ribadisce il rifiuto di «ogni forma di aborto, abbandono, maltrattamento e abuso» invitando a promuovere «l'uguale dignità di ogni persona». ■

IL 16 FEBBRAIO A CORNEGLIANO

Festa vicariale delle famiglie al centro sportivo della Muzza

■ Festa vicariale delle famiglie, domenica 16 febbraio a Cornegliano Laudense, alla palestra Centro sportivo della frazione Muzza (in viale Olimpia). Ad organizzarla sono le famiglie del vicariato di San Martino in Strada ma l'invito è esteso a tutti, di qualunque provenienza, per un pomeriggio che inizierà alle 15.15 e si concluderà con la Messa delle 17.15. La festa, arrivata al decimo anno, avrà anche un momento di riflessione sul tema della "figura dell'adulto oggi". Ospite sarà don Armando Matteo, teologo e

scrittore, docente di Teologia fondamentale alla Pontificia università Urbaniana di Roma, membro della redazione della "Rivista del Clero italiano". Sacerdote dalla diocesi di Catanzaro - Squillace, don Armando Matteo è stato anche assistente nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) dal 2005 al 2011. Tra i suoi libri ci sono alcuni volumi che trattano proprio dell'argomento scelto per la festa del 16 febbraio alla Muzza: "L'adulto che ci manca. Perché è diventato così difficile educare e trasmettere la fede", del 2014; e "Tutti muoiono troppo giovani. Come la longevità sta cambiando la nostra vita e la nostra fede", del 2016.

■ Raff. Bian.

COMUNICAZIONE A marzo cessa l'importante esperienza del bollettino

Chiude "Comunità in cammino"

■ Con il primo di marzo si chiude l'esperienza di comunicazione e collaborazione tra le parrocchie del bollettino "Comunità in cammino". Era iniziata 25 anni fa nel 1995 quando le Edizioni San Paolo avevano cessato la loro pubblicazione, con la quarta pagina in bianco per le notizie parrocchiali. Furono preziose le indicazioni dell'editore precedente, il suo incoraggiamento e il consenso di una trentina delle nostre parrocchie. Monsignor Franco Felini, prevosto di San Biagio a Codogno, insistette per iniziare. Da allora il settimanale interparrocchiale prese nuovo nome con le debite autorizzazioni.

La tipografia "Sollicitudo" di Lodi ha curato con riconosciuta competenza l'impaginazione. Nel formato classico, l'edizione settimanale aveva la prima pagina di attualità ecclesiale, la seconda con la Parola di Dio, curata da don Pieralberto Vailati, la terza pagina dedicata alla vita diocesana. La quarta pagina era a disposizione delle parrocchie. Articoli brevi, titoli e sommari, foto, due colori, per stimolare alla lettura nel respiro della chiesa universale e diocesana. Nella collaborazione con i parroci, si sono integrate le informazioni parrocchiali con la formazione, con il puro rimborso spese per la

stampa. A domenica 1 marzo 2020, abbiamo pubblicato 1.195 numeri. Le parrocchie che hanno continuato con noi si sono ridotte. A loro la più viva riconoscenza insieme alla signora Maria Buttava della Curia e alla tipografia Sollicitudo. Nuove forme di comunicazione sono arrivate. Con il parere del Vescovo, abbiamo deciso di chiudere l'esperienza, condotta gratuitamente credendo all'importanza della comunicazione capillare e alla collaborazione interparrocchiale. Resta la soddisfazione per il servizio fatto alla nostra Chiesa diocesana. ■

Don Peppino Codecasa

LODI Il 9 febbraio

Holympiadi, il convegno per i ministranti

■ Domenica 9 febbraio è in programma l'iniziativa "Holympiadi - Ministranti insieme sulla via!" - Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda (Rm 12,10). Si tratta del convegno dedicato ai ministranti che si svolgerà all'oratorio "Don Luigi Savare" nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice a Lodi. Il programma prevede il ritrovo per le ore 14.30 con l'inizio dei giochi. Alle 17 la preghiera insieme al vescovo di Lodi, monsignor Malvestiti. La conclusione di "Holympiadi" per le 17.30 con una gustosa merenda. ■

CHIESA DELLE GRAZIE

Gruppo Padre Pio, venerdì l'incontro



■ Venerdì 31 gennaio, con inizio alle ore 17,30, sarà possibile partecipare all'incontro del Gruppo di preghiera Padre Pio in programma presso la chiesa delle Grazie in piazza Zaninelli (nella foto sopra) a Lodi: sono previste la recita del Rosario, la celebrazione della Santa Messa con riflessione e, a seguire, una cena frugale durante la quale sarà presentato il pellegrinaggio annuale. Il Gruppo Padre Pio infatti propone un viaggio a Lourdes, in pullman, dal 17 al 20 aprile. Quota di adesione euro 380 a persona. Le iscrizioni si effettuano entro il 10 febbraio: Don Mario Marielli, tel. 334 6036189.

CARITAS

Il ritiro spirituale si farà in febbraio

■ Il ritiro spirituale per volontari e animatori delle Caritas parrocchiali, inizialmente previsto per oggi, sabato 25 gennaio, si svolgerà invece nella giornata di sabato 22 febbraio. Si terrà al Seminario vescovile, in via XX Settembre a Lodi, dalle 9.30 alle 12. Sono invitati in particolare i volontari dei servizi di prossimità, gli animatori delle Caritas parrocchiali e gli operatori referenti dei servizi. Il ritiro è parte del cammino di formazione permanente, che quest'anno ha come tema il povero, ma il povero come colui che ci evangelizza.

Scriva Papa Francesco nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium": «Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente».

VIZZOLO

La preghiera nello stile di Taizé

■ La preghiera secondo lo stile di Taizé viene riproposta domani sera, domenica 26 gennaio, alle ore 21 alla basilica di Santa Maria in Calvenzano, a Vizzolo Predabissi. L'antica chiesa cluniacense la cui facciata guarda verso l'ospedale, ospita da tempo questa preghiera ecumenica, organizzata dal gruppo "Taizé Milano Sud". Referente del gruppo è Tiziana Fugazza.

SANTA MESSA

Mignete ricorda don Simonetta

■ Il prossimo martedì 28 gennaio ricorre il decimo anniversario della scomparsa di don Franco Simonetta. I fedeli della comunità di Mignete (Zelo Buon Persico) ricorderanno il sacerdote nella Santa Messa in calendario domani, domenica 26 gennaio, alle ore 11.15.

MONDIALITÀ Valeria Pellegrini, da Casalpusterlengo, ha avuto esperienze di volontariato in Nepal e in Brasile

«Ho scoperto l'intimità con Dio»

di **Eugenio Lombardo**

■ Osservo Valeria Pellegrini, lodigiana di Casalpusterlengo, con avida curiosità, e credo che lei lo colga, ricambiando con altrettanto stupore ma senza nessun apparente imbarazzo. Bellissimi i suoi occhi azzurri, particolare quel taglio di capelli, molto sbarazzino, e quel tatuaggio sotto il polso che non riesco a decifrare; così le chiedo il significato di quella scritta: «La pace comincia con un sorriso - mi spiega -; frase che viene attribuita a madre Teresa di Calcutta, ma non so se sia stata veramente lei a dirla, anche se mi piacerebbe».

Di Valeria Pellegrini mi colpisce anche il senso profondo del suo viaggio interiore: capisco che è una donna in movimento, non mi stupirebbe affatto se domani fosse altrove, e glielo dico pure: «Il Signore - mi dice, senza alcuna enfasi - sono certa che saprà indicarmi il percorso più giusto. Sta a me comprenderlo pienamente».

Valeria è stata volontaria in due paesi: Nepal e Brasile. «In Nepal - chiarisce Valeria - sono stata agli inizi del 2005, dopo essermi laureata in Scienze dell'educazione. Sono partita con un'associazione che già conoscevo, la "Help in action", che fa riferimento ad un monaco buddista, il quale vive in Italia ma ha molteplici progetti in quel paese».

Di cosa ti sei occupata?

«La proposta iniziale era quella di dedicarmi, presso una scuola che ospita in prevalenza figli di rifugiati tibetani, al metodo Montessori offrendo a quell'istituto nuove competenze».

Ed invece?

«Poiché parlo bene l'inglese mi hanno affidato cinque classi, e mi hanno chiesto di conversare con gli alunni in modo di istruirli in questa lingua. Mi sono trovata in un contesto, proprio all'interno di ciascuna classe, estremamente eterogeneo: c'erano buddisti, induisti, cristiani di chiese evangeliche, l'unica cattolica ero io».

Di cosa sei rimasta più colpita?

«L'impatto iniziale è stato certamente forte: puoi essere pronta davvero a tutto, ma la realtà è sempre diversa da come l'avevi immaginata; l'inverno lì è veramente rigido: una cosa è immaginarsi senza corrente elettrica, privi d'acqua calda, un'altra trovarci. È una realtà anche visivamente



Valeria Pellegrini, di Casalpusterlengo, è stata volontaria in Nepal e in Brasile: oggi fa l'educatrice, ma sente ancora forte la spinta alla missionarietà

te contraddittoria: l'aeroporto è piccolissimo e la città invece è immensa, con un'infinità di casette, l'una addossata alle altre, con i suoni più diversi provenienti dai tantissimi monasteri. Anche la scuola nepalese mi ha colpito».

Cioè?

«Per esempio, lì esistono ancora le punizioni corporali, con le bacchettate sulle mani degli alunni, oppure costringendoli a stare per ore in ginocchio dietro la porta della classe. Ma c'è un ulteriore aspetto - una vera e propria tragedia - che mi ha interiormente devastata».

Si può raccontare?

«Ho compreso quanto sia tragica la situazione dei minori, spesso costretti alla prostituzione: dal Nepal vanno verso l'India, ad arricchire i bordelli di quel paese; ho conosciuto indirettamente questo fenomeno. Mi è capitato di accedere ad un paio di orfanotrofi, che in realtà erano case di accoglienza e di recupero di questi minori precedentemente coinvolti nella tragedia della incresciosa tratta. Il fenomeno dei ragazzi di strada è, molto diffuso in Nepal».

Hai mai pensato di fermarti più a lungo?

«Non ho mai avuto la tentazione di rimanere lì, o di credere che il mio contributo sarebbe stato così rilevante da porre un rimedio: però, c'erano notti in cui davvero non riuscivo a prendere sonno pensando a queste ingiustizie. Mi sono rifugiata nella fede: cercan-

do una bussola interiore, soprattutto in termini di lucidità».

Sei riuscita in questo?

«Sì, e ne ho ricavato una diversa relazione con Dio. Mi sono accorta che spesso le nostre preghiere sono vuote, e invece dentro ad un senso di sincera disperazione cogli veramente il bisogno di affidarti a Dio, domandogli cosa e come fare. Ho scoperto con il Signore un'intimità nuova, che prima non conoscevo affatto».

E questo in cosa ti ha cambiato?

«Intanto, sono tornata con la voglia di ripartire, se non di tornare ancora in Nepal, quantomeno in un altro posto dove potessi impegnarmi. Ne ho parlato con un sacerdote dell'Università Cattolica di Milano, lui era stato missionario in Brasile e mi aveva detto che lì vi erano diverse emergenze, proponendo un percorso presso un centro educativo, nella realtà di Picos, nella regione interna del Piauí».

Progetto che ti è stato congeniale, immagino...

«Ho una formazione oratoriana, sono cresciuta nella parrocchia

SS. Bartolomeo e Martino, qui a Casalpusterlengo, e sentivo su misura per me questa sollecitazione. Così sono andata in Brasile alla fine di giugno del 2005».

E come è andata?

«Mi sono trovata molto bene, di fronte ad una mentalità aperta e positiva, gestita dai missionari fidei donum di Piacenza. Si svolgevano numerose attività per bambini: teatro, laboratori di danza, giochi, impegni svolti a dare i primi rudimenti di conoscenze artigianali, pratiche sportive; c'è chi veniva solo per la merende, che preparavamo molto nutriente, in quanto consci che quello, per chi la riceveva, era l'unico pasto al giorno possibile. Sono rimasti lì due mesi e mezzo».

Sei rientrata con quali nuove consapevolezze?

«In questo preciso momento il mio desiderio è proseguire quello che sto facendo, cioè l'educatrice; lavoro nell'attività educativa scolastica con ragazzi che hanno disabilità di diverso grado. Però confesso che mi piacerebbe riprendere il percorso missionario».

Ti sei chiesta dove?

«Ho già fatto un cammino con la diocesi di Milano in qualità di missionaria laica fidei donum, superando le diverse fasi. Due anni fa avrei dovuto ricevere il mandato per partire per il Brasile. Era tutto pronto. Solo all'ultimo istante il progetto non è decollato, né vi erano alternative per altre de-

stinazioni. Ci sono rimasta male: dal corso di cinque settimane a Verona per prepararsi alla partenza al ritrovarsi a casa...».

Cosa non ha funzionato?

«Me lo chiedo ancora. Però in quel momento dentro me è scattato qualcosa: adesso vivo il qui ed ora nella mia relazione con Dio, che sento sempre più forte ed intima».

Cosa significa questo vivere in relazione con Dio?

«Per me, significa proseguire in un cammino di continua conversione: arrivo dagli anni della gioventù e del distacco. Poi con tutta la mia fragilità, le mie debolezze e i miei limiti, ho voluto mettermi davanti a Dio, senza tenere nulla nascosto di me, ogni cosa è stata portata alla sua luce, senza alcuna vergogna. Ho pensato che c'è un progetto per me e che va solo capito appieno. Questo significa, appunto, intimità con Dio. Ogni forma di orgoglio residuo è stata abbattuta, demolita. Dio abbatte ogni difesa, ti disarmo. Al momento è una cosa che disorienta, e invece scopri il senso della libertà. Senti il suo amore. E rifletti». ■



Non riesco a dormire pensando alle ingiustizie che vedo, ho sentito il bisogno di affidarmi al Signore



Mi appartiene lavorare nella scuola con ragazzi che hanno disabilità, ma mi piacerebbe tornare in missione



Mi sono messa davanti a Dio: ho pensato ci fosse un progetto per me e che andasse solamente capito